

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale, 10. 9.25
domestico 1.32
per l'estero le spese di posta in più, pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 206. 3

SP pubblica mattina e sera

Numero separato un euro arretrato
contesimi CINQUE
contesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(Regolamento anticipato)
Insediamenti di avvisi in quarta pagina con 25 alla linea per una prima pubblicazione, cont. 20 per le successive. La linea sarà composta di 36 lettere, siano interruzioni, spazi la carattere di festino. Articoli comunicati cont. 70 la linea. Non si fanno conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non autorizzate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Dopo lo scacco degli ultimi atti diplomatici, fra il gabinetto russo e l'inglese, che parevano suggeriti più dallo scopo di prendere tempo che di arrivare ad una soluzione qualunque delle pendenti vertenze, la situazione politica non è infamamente cambiata. Gli ottimisti da una parte, i pessimisti dall'altra, hanno campo di abbagliarsi nelle loro supposizioni. La mediazione della Germania, che pareva il perno su cui si aggirasse il nuovo tentativo per la riunione del Congresso, secondo le ultime notizie di Vienna è andata in fumo. Bismark sarebbe più disposto ad intervenire per condurre a buon termine i negoziati separati fra l'Austria e la Russia, che non per facilitare la riunione del Congresso. L'avrebbero perciò indipendentemente l'una dall'altra, dicendosi che Bismark non aveva disposti a compromettere il prestigio della Germania in una tentativo, che lasciava così poca speranza di successo. Intanto la Russia non ha un passo indietro nella sua pretesa attitudine. E noi, come le molte notizie che ci vengono tutte da una parte e dall'altra, non si sa dove stiano, e per un appunto, non si può mai dire che sia una vittoria, che speriamo, ma i cui successi vanno in una via, a vantaggio di un prepotente insaziabile alleato.

APPENDICE DEL GIORNALE DI PADOVA

CUOR DI FERRO

CUOR D'ORO

ROMANZO

ANTONIO GIULIO BARRILI

Corrado guardò sul cugino in quell'istante e gli parve di vedere in quegli occhi qualche cosa che fino a quel punto non aveva neanche sospettato. Gli tornò allora in mente una frase di lei, udita per darsi, il cui senso gli era a tutta prima sfuggito. «Se non si tratta che di questo» aveva detto Speranza. Ora quella stretta di mano e quello sguardo intento commentavano la frase, la richiamavano nella mente del giovine, che si sentì correre un brivido per le ossa, temendo di avere indovinato. Temendo? Sissignori, temendo. E una brutta parola, ma non contava altra parola troppo, a significarvi la cosa.

CAPITOLO XX

Amore, dolore

I due giovani ritornarono silenziosi dall'ufficio di frate Rodrigo de Aquino, tenendosi per mano, quanto fu lunga la discesa del poggio, perchè erano quasi la notte masticare e strisci e ingombravano il passo. Nello scendere erano

che si disputavano in Italia l'Asia, e la Francia e il vecchio Piemonte si pone sempre una porta aperta per riacostarsi all'uno quando l'altro pareva voler abusare della sua forza, della sua posizione, tenne saldo, aspettando la sua stella, finché la stella arrivò.

«Lui Ruzhica invece ha voluto precipitare gli eventi. Poiché fra la Turchia e la Russia, e protetta dal trattato del 1856, si abbandonò a una e corse alle Cose dopo aver per qualche tempo esitato, si fece complice dell'invasione, peccando di slealtà contro la Turchia, senza lamentarsi, la vecchia storia, che dove ci sono complotti deboli e forti, la parte minore resta per i deboli, se pur non vanno colle mani vuote, o pur colle borse nell'atto del dividere.

Il momento della buisa o è giunto per la Russia, o è assai prossimo, poiché i disegni annunciati che le truppe russe vanno ingrossando continuamente verso B. karest, e che trattano parecchi dei punti occupati come fossero territorio nemico.

Chi lo avrebbe detto a così breve distanza dal giorno in cui, sugli scampoli di Griviza e di Pleyna, si confondevano il sangue russo e il rameno?

LA RICCHEZZA MOBILE

nel Comune di Padova

Mentre sentiamo di sovente parlare a cielo la ricchezza di Padova e del suo Comune è specialmente quando si propongono grosse spese, si accade pure non di rado di udire querimonie di egregi nostri concittadini, i quali si lagnano della poca

nostra attività commerciale e industriale, e osservando che la proprietà fondiaria va concentrandosi in poche mani, deplorano che fra noi non sorgano imprese atte ad accrescere il nostro patrimonio, o a dar lavoro a chi ne abbisogna.

«Teniamoci in guardia da ogni esagerazione». A Padova vi sono molti ricchi, in generale i nostri concittadini sono assai neri nello spendere e da brava gente sanno fare risparmi non piccoli. E di ciò meritano lode.

Ma non per questo il nostro Comune può dirsi ricco. Il non aver debiti ci permette di impiegare somme non irrilevanti in opere pubbliche, e di assistere senza troppe ansie a tutte le stravaganze dei nuovi comiti del vecchio legislatore. Ma evidentemente cade in errore chi crede che il nostro Comune possa a un tratto ripristinare l'economia del nostro Spedale Civile, fondare il Ricerchio di mendicanti, costruire gli edifici scolastici che ci mancano, e porre a largamente per un paio di ferrovie, come vi si lavora di allargamento della via principale, fare il nuovo Cimitero, portare in Città un acquedotto, che non si sa dove rinvenga, eseguire una nuova fognatura generale, e per ultimo, restaurare il nostro Università fascista dal governo nazionale nel 1878.

Ma si, era pur troppo quella confessione inaspettata che gli aveva fatto intendere il vero. Perché mai sua cugina americana nel sanghe e innamorata della sua Lima, diventava di schianto così tenera per Italia, e più particolarmente per Napoli? Siffatti mutamenti in una donna hanno sempre un alto significato. Paciono capricci; pendono in fatti da un lievissimo filo; ma badate attentamente, quel filo a quasi sempre capo ai fili d'un bel giovinotto. Lettrici, dite che non è vero, ed io giuramento di non credervi più.

Speranza si provò per un tratto a vincere quella tristezza del cugino Altavilla, ma presto ci rinunciò. Per altro, non vi date a credere che se ne adontasse, perchè le foreste era gravissimo torto. Speranza Zuniga non era una sciofole, era una civettuola, come tante e tante altre; era una donna degna di aver vissuto nei primi tempi dell'umanità; e quando ebbe lasciato capire che aveva accettato schiettamente, senza ombra di affettazione, o di ritegno, la grandezza della sua parte, e si abbandonò tutta a quel sentimento di adorazione, che è il deboli, ma altresì il sublime della donna. Inoltre, Corrado era mesto, ma non già conteso, nè soperbo, e si sforzava sempre di rispondergli ad ogni domanda. Era forse meno cordato, ma era certamente più unito, più rispettoso di prima.

«Ella intanto andava cercando tra sé che cosa potesse aver colpito così forte la mente del cugino Altavilla, da renderlo così mesto? Non aveva certo il suo

me stesso giorno, in cui, dopo tanta incertezza dolorosa intorno alla durata del suo esilio, Corrado si levò dal letto di sua cinghia che quell'esilio sarebbe finito!

«E questi dieci Comuni assai più ricchi di noi» sono prima di tutto Milano e poi vengono in ordine d'importanza Firenze, Roma, Torino, Genova, Napoli, Venezia, Bologna, Livorno, e Palermo. Quelle che ci precedono sono tutti Comuni di primo ordine.

«Paciamo ora un confronto colle altre città del Veneto»

Venezia	5.991.367
Padova	4.887.662
Vicenza	3.913.264
Verona	3.836.579
Udine	3.824.392
Tovine	3.824.392
Trieste	3.075.088
Rovigo	2.021.659
Belluno	1.457.192

Queste cifre concernono i redditi dell'anno 1877 desunti dai dati principali, sono quindi da aggiungere i redditi risultanti dai ruoli supplementari, dei quali non conosciamo l'ammontare.

Non sono neppure compresi nei dati riferiti la rendita sul debito pubblico, e quelle tassate mediante ritenuta d'ufficio.

«Ma non si era forse accorto che la donna era già avanti negli anni e nella esperienza del mondo, sa molte cose, e molte altre nel indovinare per via di raffronto. La donna giovine, inesperta nelle tempeste del cuore, non può trovare i raffronti che in sé, non ha altro specchio che la sua anima vergine. E Speranza, pensando alla malinconia di Corrado, non poteva vedersi per il che una cosa; l'amore, nato appena, che si raccoglieva in se stesso. Infatti, non l'amava Corrado? Non aveva detto: «siete un anello», e con un anello che prorompeva dal cuore?». «A Lima, città essenzialmente spagnuola, e per conseguenza ricco d'amori, molti avevano bisbigliato a Speranza Zuniga le loro soavi parole, accartocciate in un complimenti tra i discreti intervalli della danza, o nelle oneste libertà della conversazione. E chi sa? tra quelle gentilezze, e anche l'angelo aveva fatto capolino. Ma vi hanno ornamenti che, fuori del luogo appaiono surati, e meschini, e vi hanno frasi che, dette fuori di tempo, vi fanno mal senso, o vi muovono a riso. Per contro, quella frase di Corrado, proferita in quella solitudine, come un rendimento di grazie; acquistava un senso nuovo e so lenne, che non avrebbe avuto di certo in una festa da ballo, e detta a proposito d'una apparizione inaspettata di capo, o d'una veste inessuta e tagliata dalle Grazie inimitabili di Francia.

«Or dunque, per la bella cugina, Corrado era così concentrato perchè stava ad ascoltare le voci confuse che gli mormoravano un nome di fanciulla nei gelosi penetrati del cuore. Non così per lo zio Moreno, che non era un uomo da simili sottigliezze, e che dopo tutto non

PREPARATIVI DI GUERRA

Il generale lord Napier di Magdalen è il maggiore generale sir Garnet Wolsey sono in continui rapporti col ministero della guerra a proposito dei preparativi militari, ma quest'ultimo sembra a disimpegnare le sue funzioni all'Indian Office, benchè sia stato nominato capo di stato maggiore delle forze di spedizione.

«La divisione della marina di Chatham ha avuto ordine di distaccare un certo numero di uomini per riferirsi sulla corazzata Monarch, che dovrà fare breve e raggiungere la squadra del Mediterraneo.

«Sendo gli ultimi rapporti, della India si compone di 200.000 uomini fra indigeni e europei. Le truppe irgiesi ascendono a 61.500 uomini e comprendono 50 battaglioni di linea, 9 reggimenti di cavalleria e 86 batterie d'artiglieria; le truppe sono distribuite così: 10 mila in ognuna delle presidenze di Bomb e di Madras ed il resto nel Bengala. I reggimenti indigeni comprendono 120.000 uomini, 100.000 di fanteria e 20.000 di cavalleria.

«La fanteria è modellata sulle truppe delle isole britanniche. Ogni battaglione si compone di otto compagnie, e a ogni compagnia vi sono 200 uomini. La cavalleria è composta di 24.000 uomini, ma i comandanti di squadroni, i maggiori di fanteria, i colonnelli e gli aiutanti sono tutti ufficiali di stato maggiore inglese, distaccati ai diversi corpi. La cavalleria leggera di Madras, in occasione della guerra, è equipaggiata dal governo e i 2.400 soldati che la compongono possono dirsi truppe regolari.

«La fanteria è modellata sulle truppe delle isole britanniche. Ogni battaglione si compone di otto compagnie, e a ogni compagnia vi sono 200 uomini. La cavalleria è composta di 24.000 uomini, ma i comandanti di squadroni, i maggiori di fanteria, i colonnelli e gli aiutanti sono tutti ufficiali di stato maggiore inglese, distaccati ai diversi corpi. La cavalleria leggera di Madras, in occasione della guerra, è equipaggiata dal governo e i 2.400 soldati che la compongono possono dirsi truppe regolari.

«La fanteria è modellata sulle truppe delle isole britanniche. Ogni battaglione si compone di otto compagnie, e a ogni compagnia vi sono 200 uomini. La cavalleria è composta di 24.000 uomini, ma i comandanti di squadroni, i maggiori di fanteria, i colonnelli e gli aiutanti sono tutti ufficiali di stato maggiore inglese, distaccati ai diversi corpi. La cavalleria leggera di Madras, in occasione della guerra, è equipaggiata dal governo e i 2.400 soldati che la compongono possono dirsi truppe regolari.

pagnolo, circa 800 uomini; le istruzioni e la disciplina sono simili a quelle dell'armata inglese.

Sotto ogni rapporto l'armata indiana indiana dipende come tutte le forze delle colonie dal mareo coloniale comandante in capo. Nell'India non mancano a quanto pare le truppe, ed il timore delle truppe indigene potrebbe essere considerevolmente aumentato senza che gli ufficiali incassati del reclutamento incontrassero gravi difficoltà.

«Le truppe del 1° corpo d'armata, che verranno fra breve mobilitate, si riuniranno tutte ad Aitchanef, e quindi eseguiranno delle marce e delle manovre nei pressi di Salisbury, come se fossero in paese nemico. Quelle esercitazioni serviranno a mettere a prova l'efficacia del sistema di trasporti organizzati di recente.

«Vengono imbarcati per la flotta del Mediterraneo molti cannoni di grosso calibro. La nave Galeata, che si trova adesso nei docks di Londra, ne porterà alcuni di 38 tonnellate e G. bilterra; verranno messi in posizione nel Bastione dal Re e in altri luoghi. La Galeata trasporterà pure a G. bilterra 200 tonnellate di bombe da 12 pollici.

«L'ammiraglio ha noleggiato per il trasporto delle munizioni a Malt, la nave a vapore Sumatra. Enorme quantità di materiale da guerra vengono giornalmente inviati con qualunque mezzo di trasporto a Portsmouth per essere quindi imbarcate per il Mediterraneo e per Malt di Marmara.

TRATTATO DI COMMERCIO

Discorso dell'on. Luzzatti

(Continuazione)

«Ma poiché s'invocano tanto spesso i principi del conte di Cantour, ritenuto il periodo acuto del male.

«Figliuola mia ti ucciderai; le diceva lo zio. «No, non temere, son forte (Se avessi sonno, dormirei; ma in verità, non ne ho voglia.

«Eppure, se tu provassi un po' di veglierei io qualche notte in tua vece. «No, non lasciarlo a me e alla signora Lizzie; (Lizzie era il nome della dama di compagnia); voi altri uomini non siete buoni a nulla, in queste circostanze.

«Da molti anni quella festolina faceva tutto a suo modo, e, come al solito non ci fu verso di smuoverla.

cardiar col che uno dei grandi es...

voro ai fabbricanti, ma si è intro...

stabilito. Ma io ingannerò la Cosm...

Pur non si è cercato di graduar...

Le difficoltà sono di un ordine in...

In tutti i Parlamenti d'Europa, i...

L'onor. Minghetti se ne preoccupò...

La prova migliore l'abbiamo nella...

Qual'è, o signori, la difficoltà...

Ma, o signori, gli è vero, che il...

I tessuti di lana hanno vari tipi...

Esaminiamo a fondo l'argomento...

In tessuti di lana sono specificati...

Il tipo delle fabbricazioni france...

Incominciamo dalla lana. La lana...

già il 40 per cento nel commercio...

La fabbricazione media del Belgio...

Il Biellese che nel 1859 produce...

Ma, o signori, gli è vero, che il...

La fabbrica inglese è distribuita...

Ma, o signori, gli è vero, che il...

La fabbrica inglese è distribuita...

Ora, è evidente che questa categoria...

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Dicesi che in un...

PORTOGALLO, 10. — Il re rice...

AUSTRIA UNGHERIA, 12. — Se...

Avranno, con questo primo atto...

MILANO, 15. — Abbiamo fra noi...

Tra i forestieri che si trovarono...

GENOVA, 14. — Leggiamo nel...

Questa sera il Consiglio comunale...

Peichè il Governo cerca d'imporre...

NAPOLI, 13. — La Gazzetta scrive...

Il Consiglio dei ministri ha deciso...

Il Consiglio dei ministri ha deciso...

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — È smentita la...

— Ripartiamo dal Journal Officiel...

Art. 1. — I congressi e le conferenze...

Art. 2. — I congressi, tanto se...

— Si calcola a 2400 il numero...

Confrontando questa cifra a quella...

13. — L'Espresso di Marsiglia...

PORTOGALLO, 10. — Il re rice...

AUSTRIA UNGHERIA, 12. — Se...

Il principe Obolenski, che giunse

marcoledi a Vienna, e latore di una...

La Posten Correspondenz annunzia...

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 aprile...

Disposizioni nei peronale dipendenti...

CRONACA CITTADINA

NOTIZIE VARIE

Nuovo Senatore. — Un disproprio...

Noi avevamo registrato, fino da...

Comunque sia, e da qualunque...

Il Parlamento un voto illuminato...

Dibattimenti presso il Tribunale...

Teatro Concordi. — Questa sera...

Teatro Concordi. — Questa sera...

Pistolotti. — Ieri sera, verso...

Una guardia daziaria ne uccise un...

Il ferito dichiarò di aver veduto...

A quanto dicesi, asserisce pure di...

Nel caso di nuovi particolari il...

Dicesi che siano fatti ulteriori...

P. S. Dagli indizi raccolti pare...

dal colorito bruno, a che sia un mandatorio.

La palla fu estratta: sei dei che il farito potrà essere salvato.

Nella riferta sull'aggressione della notte scorsa è corso un errore di persona. Il ferito non è il signor Canevari Bartolo, ma il di lui fratello.

Suicidio per anegamento. — Ieri, 15, venne estratto dalle acque del Brocchiglione, presso i Padolini di Tenacola, il cadavere di un individuo, coi caratteri della putrefazione avanzata.

Venti giorni or sono, un giovanotto dell'età di anni quindici, senza ragionevole motivo, fuggiva da un Collegio del Suburbio, e ne era trattato smorevolmente, bene educato, e ben nutrito. Gli indizi corrispondenti sono.

Altro suicidio. — Ieri, verso le ore 4 pomeridiane, gattavasi nel canale presso S. Martina certo Sartori Antonio, d'anni 76, addetto alla casa d'industria di questa città.

Fu soccorso ed estratto dalle acque da un certo Zanetti Celeste di Volta Borezzo, coll'aiuto pure di Mioiò Giuseppe, i quali, in unione ad un carabinieri, accompagnarono il Sartori allo Spedale civile, dove appena giunto spirò.

Ignorasi perchè stiasi suicidato.

Misere precauzioni. — Leggesi nell' *Indipendenza* di Trieste in data del 14:

«Oggi dobbiamo comunicare ai nostri lettori tristi notizie. Con uno degli ultimi battelli del Lloyd, provenienti dal Levante, qui giunsero due ammalati di tifo patacchiale.

«Uno di questi, un macchinista, ad detto all'ospedale alle ore 5 pom. del giorno 8 cori: e morì alle ore 5 del mattino appresso. Il secondo poi, del pari trasportato all'ospedale, affetto pure di tifo esantematico, ma delle forme più gravi, vive ancora, ma della vita di chi doman morrà. Egli fu relegato nel compartimento più isolato del nosocomio, in quello dei vaiolosi, e vogliamo sperare che i guardi presi bastano.

«Ma ciò che oggi non basta più sono i suffumigi fatti praticare al bordo del pirca: un brutto. Oggi, oltre a questi, occorre lanchiare di legni recane patente netta (come fu il caso del vapore che portava due ammalati), una signorissima visita medica per parte degli organi sanitari, e se un solo ammalato tiava a bordo che presenti sintomi del morbo tremendo, si faccia montare al piroscafo la quarantena.

«Dinanzi alla pubblica salute non ci devono essere zitanze, e noi formalmente invitiamo il signor fisico della città a prendere tutti i provvedimenti che ritengono necessari. Si formi, se non l'ha fatto finora, dei due casi, da noi citati, ed in particolare a tutte le energie, le opportune disposizioni.

«Qui a Venezia, come la *Gazzetta*, quali provvedimenti farono presi per la provenienza dal Levante? Se la nostra autorità non avessero ancora provveduto, sarebbe andato incontro ad una ben greva responsabilità!

«Ad ogni modo, richiamiamo nel modo più energico la pubblica attenzione sulla urgente necessità di misure di precauzione.

«Su questo argomento increscioso l' *Adriatico* di Venezia contiene il seguente dispaccio:

Trieste, 15, ore 7 pom.
Scoppiarono qui parecchi casi di tifo. Le comunicazioni libere, a mezzo specialmente del Lloyd, fanno temere una importazione del morbo. Alla scuola preparatoria dei cadetti avvennero otto casi di tifo.

Credito fondiario. — La Provincia di Udine risentì un primo beneficio dalla estensione nella medesima dell'esercizio della Cassa centrale di risparmio di Milano. Questo potente Istituto vi ha già fatto un prestito di 1,300,000 lire, che sarà, a quanto crediamo, portato in seguito fino a due milioni, per lavori del Ledra. Le condizioni del mutuo sono l'annuo interesse del 5 0/0, colla rateale ammortizzazione del capitale, a partire dal 1 gennaio 1880.

(*Gazzetta di Venezia*)

Decesso. — Diamo un'aggravata notizia.

CARLO POGNICI
commendatore dell'ordine della Corona d'Italia, sostituto procuratore generale del re in ritiro, cessò di vivere in Padova alle ore 12 meridiane del giorno 15 aprile 1878 nell'età d'anni 67 con tutti i conforti di religione.

Fu padre di famiglia amorosissimo, magistrato doto ed integerrimo. Dopo 41 anni della più laboriosa carriera il riposo desiderato gli venne in breve rapito dall'insulto

morbo che dopo lungo soffrire lo trasse rassegnato e tranquillo al sepolcro.

Il compianto defunto era per liberazione del Consiglio Comunale 13 giugno p.p. Presidente del Consiglio d'Amministrazione di questa Casa di Ricovero.

Nell'albeggiare del 15 aprile

Margherita Sacchetto MALVESTO
benedicendo ai piangenti suoi cari esalava l'estremo sospiro

Madre affettuosa
tutta se stessa alla famiglia consacrò

D'indole benefica
al povero soccorre ogni giorno stimata da parenti ed amici fu per essi l'angelo del bene

D'ogni di miglior soggiorno
possa tu o Margherita godere in Dio
la pace dei giusti

Atto di ringraziamento

Con animo profondamente commosso la Famiglia Sacchetto ringrazia tutti coloro che con ogni maniera di conforto vollero onorare la memoria della Cara estinta e lenire il suo profondo dolore.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 15 — Rend. is. 78 80 78 90.
I 20 franchi 22 12 22 14.
MILANO, 15 — Rend. is. 78 80.
I 20 franchi 22 12 22 14.

Selez. Qualche domanda: prezzi non tostanti.
L'On. Affari limitati: prezzi fermi.

ULTIME NOTIZIE

Trattato di commercio con la Francia
Leggesi nell' *Opinione*: «I dispacci giunti da Parigi ci annunciano che probabilmente il Parlamento francese deferirà la discussione del trattato di commercio con la Francia al prossimo autunno e che molte ripugnanze sono manifestate contro di esso, le quali non rendono problematica l'approvazione.

Tali notizie accrescono il dovere del nostro Senato di affrettare la discussione del trattato, per guisa che possa esser sancito per la fine del mese di maggio, ultimo termine della proroga.

L'Italia si troverà perciò in piena regola. Se la Francia non lo avrà digiuno, dovrà sottostare all'impiego della nuova tariffa generale, la quale sarà pure approvata dal Senato al più tardi nel prossimo mese, a meno che il nostro ministero non le voglia accordare un'ulteriore dilazione.

La Banca Nazionale

Siamo informati che la Banca Nazionale ha, dal 15 aprile, stabilita la seguente nuova tariffa per diritto sui biglietti a ordine che si emettono dalla Banca stessa:

Per le distanze fino a 300 chilometri L. 0.25 per mille.
Per le distanze da 300 a 600 chilometri L. 0.50 per mille.
Per le distanze da 600 chilometri in più L. 1 per mille.

Il Diritto smentisce che il Ministero Depretis abbia ordinato l'ingresso della flotta italiana nel Bosforo, quindi non, Cairoli non potrà revocarlo.

Smentisce pure che il Ministero Depretis impegnasse l'Italia in combinazioni diplomatiche colle altre potenze.

L'Opinione scrive: «Il Ministero deve pubblicare i decreti che sciogliono i Municipi di Firenze e di Napoli».

Alcuni giornali annunziano che l'onor. senatore Guicciardi sarebbe nominato a prefetto o R. delegato a Napoli od a Firenze.

Da quanto sappiamo, la notizia non ha fondamento di sorta. Né crediamo abbia più fondamento quella che invierebbe a Firenze l'on. Morini, benché non si debba escludere la possibilità che a R. delegato venga nominato un deputato, non essendo incompatibilità.

Abbiamo i seguenti dispacci:
Roma, 15.

Il duca d'Aosta è partito e si recerà a Parigi per presiedere la commissione italiana dell'Esposizione.

La Principessa del Montenegro è giunta a Roma.

I giornali annunziano che l'on. Corte accetterà definitivamente la Prefettura di Palermo.

OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
16 APRILE

Tempe medie di Padova ore 11, m. 3.1
Tempo medio di Roma ore 11, m. 3.1

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

11 aprile
Ore 9 20 3 0 9 20 3 0

Barom. a 0. — mill. 762.3 761.5 762.5
Temper. centigr. 15.5 19.1 16.7
Tens. del vap. sat. 6.6 6.6 6.5

Umidità relativa 53 4 41
Dir. del vento NE SE SE S
Vel. chil. orari del vento 15 9 9
Stato del cielo sereno sereno q. ser.

Dal mezzo di del 11 al mezzo di del 15
Temperatura massima = 19.3
minima = + 11.8

CORRIERE DELLA SERA
16 APRILE

NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 15 aprile.

I deputati, in un preparato da varie legioni, e non prevedevano di dover passare a Roma un'altra notte. Avevan fatto i conti senza l'onorevole Minghetti, il quale giunse ieri mattina e dichiarò di voler sostenere la sua proposta, che pareva abbandonata, concernente l'abolizione del dazio d'importazione sui cereali. S. come questa proposta sollevava viva discussione fu dimesso il pensiero di terminare i lavori della Camera ed oggi l'on. deputato di Legnano svolgerà la sua mozione. Dopo quella che sarà svolta dall'on. Porta, per la abolizione del dazio d'uscita sugli zolfi, io credo che la Camera non approverà né questa, né quella, essendo il ministero e la maggioranza preoccupati dalla perdita di oltre sei milioni che l'orario farebbe. Si vedrà che il dazio d'importazione sui cereali dà un reddito di quattro milioni e quello d'uscita sugli zolfi di due e mezzo. L'abolizione del dazio sugli zolfi dovrebbe specialmente alle provincie siciliane e romagnole. L'abolizione di quello sui cereali avrebbe un carattere di utilità più generale.

L'on. Minghetti aveva promesso, quando era ministro, di proporre la abolizione di quel dazio, in occasione della revisione dei trattati di commercio. Forse se egli fosse restato ministro, le condizioni finanziarie migliorate avrebbero permesso di compiere quella riforma, senza pericoli pel bilancio. Oggi, dopo i due anni dell'amministrazione di sinistra, sarebbe forse pericoloso procedere a quella innovazione.

Non so se la Camera sarà in numero, essendo parecchi deputati partiti nel grado la seduta odierna. Sono persuaso che se si chiederà l'appello nominale, risulterà che manca il numero legale.

Questa sera terrà adunanza la Commissione governativa, che deve preparare il progetto per la ricostituzione del ministero d'agricoltura e commercio. Verranno prese risoluzioni definitive circa l'ordinamento da dare al ristabilito dicastero e specialmente relativamente alle questioni delle scuole e degli istituti tecnici e della direzione centrale di statistica.

I giornali della sinistra si combattono a proposito della situazione parlamentare e di quella che dicasi la trasformazione dei partiti e meglio si chiamerebbe confusione.

Il *Popolo Romano* è più sincero degli altri e rispondendo alla *Riforma* scrive:

«Ora, parlando proprio francamente, l'on. Crispi è un uomo impossibile, almeno per qualche tempo. E coloro che credono diversamente sono ingenui; per non dir altro, ma molto ingenui.»

Due righe più in là il giornale

dell'on. Depretis consiglia l'on. Crispi a fare un viaggio all'Esposizione di Parigi.

Il Crispi però non vuole abbandonare il campo e il Nicotera si atteggiava più fiero che mai contro il Gab. n. 1, le confermasi, come pare, la nomina dell'on. Corte a prefetto di Palermo.

Come vi ho scritto, fu deciso lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli, ma non si vuole pubblicare il decreto, se non quando, colla chiusura della Camera, sia evitato il pericolo d'una interpellanza dei santonizzati o nicotariani.

È ciò in omaggio alle prerogative parlamentari.

Ieri gran folla accorse a Finmi, dove si fu anche la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari. Il fi. di Sindaco vi si è recato per esaminare i provvedimenti da attuarsi, affinché il porto di Finmi non quello che dovrebbe essere, il porto della capitale.

Ora manca tutto e non so se ci sarà nello spirito d'iniziativa privata l'impulso necessario a raggiungere lo scopo che tutti desiderano ottenuto. I bastimenti erano imbarcati.

Oggi partirà da Roma il generale Grant. Ieri l'invito straordinario della Società di Perina partiva alla seduta della Camera.

Secondo informazioni del *Corriere della Sera* di Milano, il Papa avrebbe concesso che venga celebrato nel Quirinale un apposito oratorio per servire alla Regina e alla Famiglia Reale.

Leggesi nel *Memorial Diplomatico* del 13 corrente.

Notizie da Londra, oggi pervenute, mostrano la Regina e lord Beaconsfield risolti a sostenere la politica significata nella Circolare di Salisbury, e a fare, all'opo, la guerra. Si tratterebbe di far nuove modificazioni al Gabinetto. I signori Cross, ministro dell'interno, e sir Michael Hicks Beach, ministro delle colonie, tutti due membri della politica del conte Beaconsfield, verrebbero surrogati dal primo ministro non creda troppo alla formazione di una alleanza anglo-austriaca, e teme che il Gabinetto russo, indegno per guadagnare tempo, ciò che appunto si vorrebbe impedire con una azione pronta e risoluta.

Sarà la sua intenzione sciogliere il Parlamento, a fine di sottrarre alla corda opposizione di lord Derby e di assicurarsi una maggioranza compatta come spara ottenarla nelle elezioni generali fatte sotto l'influenza della corrente bellifera attuale.

È più oltre.

Nessun trattato di alleanza austro-inglese venne discusso, e meno ancora sottoscritto fra le Corti di Londra e di Vienna. Le negoziazioni pendenti non si riferiscono che ad un programma d'interessi identici da tener d'occhio e difendere, e ad un esame delle difficoltà attuali.

Parlamento Italiano
XVII Legislatura
CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARRA
Seduta del 15 aprile

Continua la discussione della tariffa doganale.

Laporta dice le ragioni della sua proposta, appoggiata da altri trenta e più deputati, per abolire il dazio d'esportazione sugli zolfi.

Saladini si associa a questa proposta.

Luzatti e Seismit Doda dichiarano di non poter presentemente né consentire, né dissentire, e non credono nemmeno di lasciar pregiudicare la questione con qualsiasi deliberazione; e domandano pertanto che la trattazione di questa materia sia riservata alla discussione del bilancio delle finanze.

Laporta accetta di riservare a quell'epoca la questione.

non ebbe a cora il tempo di concludere.

Dietro questa dichiarazione, Minghetti domata dalla sua proposta, convertendola in un ordine del giorno diretto a rinviare la deliberazione sopra questa materia a quando il ministero avrà fatto l'esposizione finanziaria.

Pissavini propone invece di sospendere ogni deliberazione e invitare il Governo a fare indagini e studi intorno agli affitti del dazio suddetto, rapporto al prezzo dei cereali ed al loro commercio nell'interesse degli agricoltori, che gli sembra troppo trascurato.

La Camera approva un ordine del giorno di Bordonaro col quale si propone di prendere atto della dichiarazione di ministro.

Si approvano pertanto i datti dei cereali e granelli, farina e le patate; e quindi le rimanenti categorie della tariffa.

Da un articolo di legge che riguarda la tariffa, Trompeo prende argomento per chiedere al ministero se sarà in vigore la Tariffa anche qualora accadesse che le ratifiche al Trattato di commercio colla Francia non potessero da parte di questa essere scambiate in tempo conveniente.

Seismit Doda risponde protestando non essere neppure possibile un dubbio a questo proposito e che non essere necessario dare risposta alla domanda Trompeo.

Si approvano senza altro gli articoli della legge e procedesi al scrutinio segreto sopra il complesso della Tariffa, che viene approvata con 191 voti favorevoli e 20 contrari.

La Camera deliberò infine di sospendere le sue sedute fino al primo maggio, dal qual tempo di farsi il presidente del Consiglio assicuri che il Ministero si gioverà per elaborare alcuni disegni di legge, fra cui accenna quelli relativi alla riforma tributaria, alla questione ferroviaria, ed alla riforma elettorale.

(*Agenzia Stefani*)

DISPACCI DELLA NOTTE
COSTANTINOPOLI, 15. — I russi prigionieri tutto le diete 24 ore una prigionia occupazioni di Costantinopoli e dell'alto Bosforo al primo assalto di rottura coll'Inghilterra.

LONDRA, 15. — I giornali dicono che la situazione oggi è meno favorevole.

Il *Times* dice che non conviene alcun cambiamento nell'attitudine delle potenze europee, e che la prospettiva del Congresso è un accomodamento pacifico e più lontano che mai. Regna in Inghilterra e Russia il sentimento che la guerra è inevitabile.

Il *Times* tuttavia non dispera di una soluzione pacifica, di cui esistono gli elementi. Sa il fatto della Russia di sottoporre il trattato, alle potenze, e sopra appoggiarsi e sulla divergenza di deputazione per la disputa per un accomodamento non possono essere inaspriti.

tuttavia la Russia deve prepararsi a fare qualche cosa se l'Inghilterra il trattato ai rappresentanti delle potenze, perché le si domanderà di modificare il trattato di Santo Stefano secondo l'interesse dei suoi vicini.

Il *Times* ha da Brgrado 14 che la Russia sforsasi di guadagnare la Serbia per l'avanzata di una nuova guerra.

Il principe Milano è favorevole a questa alleanza, il gabinetto si oppone. Il colonnello Lascarina andò a Pietroburgo per questo argomento.

I preparativi di guerra continuano. La crisi ministeriale è probabile.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino 14 che il principe di Rumaina notificò agli imperatori di Germania ed Austria la sua intenzione di abdicare se si permettesse alla Russia di usurpare il governo della Romania.

VIENNA, 15. — La *Corrispondenza Politica*, contrariamente alle notizie sparse, dice che la Russia non ha ancora risposto alle osservazioni dell'Austria circa il trattato di Santo Stefano, né a quelle fatte a Pietroburgo da Ignatieff.

ULTIMI DISPACCI
(*Agenzia Stefani*)

PARIGI, 15. — Si ha da Berlino 15: L'Austria e la Russia domanderanno la mediazione della Germania, ma questa dichiara che non assumerebbe la mediazione se non fosse domandata anche dall'Inghilterra.

Questi passi farono notati ufficialmente all'Inghilterra, che non ha ancora risposto.

La *Rivista* di Francia pubblica un articolo di Gramont in risposta all'articolo del Principe Napoleone comparso nella *Revue des deux mondes*.

È riguardo alle trattative del 1869 Gramont è d'accordo col Poincaré; conferma che l'imperatore Napoleone respinse la domanda di abbandonare il Papa; il fatto fece fallire la progettata alleanza. Gramont contesta parecchie incertezze del Principe Napoleone.

GIBILTERRA, 15. — È arrivato proveniente dalla Piazza di Basile il postale Savoia diretto a Marsiglia.

LONDRA, 16. — Lo *Standard* ha da Pest: I russi occupano S. umir. Il *Times* ha da Berlino: L. Russia organizza una leva generale.

Il *Times* ha da Costantinopoli: Si temeva domenica e lunedì che i russi tentassero un colpo di mano contro Costantinopoli. I russi sono malcontenti del prolungamento della situazione incerta.

Il *Times* ha da Pietroburgo: Il 15 aprile si sono combattute semi-ufficialmente le loro forze: i gabinetti di Londra e Pietroburgo. Quello di Londra espresse il sincero desiderio d'uno scioglimento pacifico, dichiarando di non voler porre ostacoli alle trattative ma parlandosi che tutto il trattato si sottoponga al Congresso.

Quello di Pietroburgo rispose non scorgere alcuna differenza fra ciò che si fa e ciò che l'Inghilterra desidera. Tutto il trattato venne comunicato alle potenze: non esiste nessuna clausola segreta. La Russia ammette una piena libertà di discussione, riservando però il diritto di libertà d'azione. Non si accorda a tutte le altre potenze. Il ministro di Dostoevich si è sbarcato a Pietroburgo e si dispone a discutere anche la clausola più importante.

Un'edizione del *Times* soggiunge che nelle conversazioni non ufficiali, i russi credono che l'Inghilterra cerchi di ammorbidire e incrinare il trattato di Santo Stefano. I russi non vogliono permettere che il trattato si annulli, benché siano disposti a modificalo. La Conferenza sui preliminari sembra che non incontri difficoltà.

Baron James Moschiz, presidente 1873.

SOCIETÀ GENERALE E UNICA
DEBUNO & C. di GRENOBLE
Fabbrica di Cappelli di Strada
VIA MAGGIORE

Non potremo lasciar passare una simile occasione senza protestare; perché non potremmo da negoziare e credere la fama dei nostri Cembali e indurci ad essere i consumatori di questi lavori. Per evitare qualunque contraffazione, si esige che ogni capo porti nel davanti il nostro Porto di Francia, come pure sopra i piombi dei nostri cappelli.

Deposito Carta
presso il Negozio
FABBRICA INCHIOSTRI
GIOVANNI ORGANO

Si vende a prezzi di fabbrica Carta assortita da impacco di prima qualità e per BACHI, apposta in odore. — 6-185

FABBRICA CAPPELLI
di Giuseppe Indri
più volta premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di SETA, A CILINDRO ora di gran moda, come di FELTRO, GIBUS, DI TIBETI per società, BARRETTI ecc. ecc. negli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

BORGO CODALUNGA N. 4752.

